



PETROLINI Ettore (Roma, 1886 – 1936)

Attore singolare e fortemente espressivo del tipo umano romanesco; fuggì di casa a vent'anni, disertando la vecchia officina paterna, per iniziare un lungo tirocinio in piccoli paesi laziali (cominciò da Campagnano) ed in infimi spettacoli di varietà. Poi la sua straordinaria versatilità di interprete-attore, mimo, macchiettista, imitatore, dicatore, cantore, ma soprattutto improvvisatore (riuscì a trarre dal consenso del pubblico una *vis comica* scintillante e sempre rinnovata), finì per imporlo. Dopo una lunga esperienza nella dura palestra del varietà nel quale perfezionò le proprie attitudini multiformi e dopo un fortunato giro in America meridionale e settentrionale, nel 1915 fu in grado di formare una propria compagnia teatrale per recitare commedie e farse, spesso di propria creazione. Ma anche quando interpretava copioni altrui (persino Pirandello), egli soleva invariabilmente adattarli alla propria particolare misura. Nel 1934 compì una *tournée* europea e al Cairo di grande successo. Fra le sue commedie più note sono ricordate: *Chicchignola*, *Nerone* dal forte carattere parodistico del dittatore, e *Romani de Roma*. Fece anche un poco di cinema trasferendo sul set di ripresa le sue prestazioni teatrali. Nel 1932 fece uscire un libro con la sua autobiografia (*Modestia a parte*). La morte a cinquant'anni lo sorprese quasi come una vergogna che egli deplorava con gli amici. Egli si trovò pienamente nella dimensione dell'amicizia: una rappresentazione di felici rapporti umani che dava a se stesso, circondato dalla piccola folla di congeniali ammiratori, nel comune gusto per il dialetto e per la poesia romaneschi. L'osteria tradizionale fu la scena di questa rappresentazione che trovò la sua ideale ambientazione alla 'Cisterna' di Cesaretto. In questa, difatti, scelsero di convivere regolarmente i cosiddetti 'Romani della Cisterna'; da essi, come è noto, germogliò poi, il Gruppo dei Romanisti nello spirito della convivialità che gradualmente sviluppò anche una operosità testimone del concreto impegno per Roma. Per l'incipiente Gruppo dei Romanisti, Petrolini costituì un punto di riferimento ed uno stimolo animatore.